

V Giornata Mondiale dei Poveri



Veglia di
preghiera
e
riflessione
*“I poveri li
avrete
sempre
con voi”*

12
Novembre
2021

 Arcidiocesi
di Cagliari
Caritas diocesana

Canto Iniziale

Cel. - Nel Nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo.

Tutti - Amen

Cel. - La Pace del Signore sia con tutti voi.

Tutti - E con il tuo Spirito

Cel. - Preghiamo. Signore, che nella tua benevolenza provvedi alle necessità di tutte le creature, fa' che noi tuoi fedeli dimostriamo realmente il nostro amore per i fratelli che soffrono la fame, perché, liberati dal bisogno, possano servirti nella libertà e nella pace. Per Cristo Nostro Signore.

Tutti - Amen

Guida

Benvenuti alla Veglia diocesana in occasione della quinta Giornata Mondiale dei poveri, voluta da Papa Francesco, al termine del Giubileo della Misericordia.

Siamo qui, sotto la guida del Nostro Arcivescovo Monsignor Giuseppe Baturi per vivere insieme un tempo di preghiera e riflessione, prendendo spunto dal Messaggio del Santo Padre dal titolo **“I poveri li avete sempre con voi”**.

Gesù pronunciò queste parole nel contesto di un pranzo, a Betania, nella casa di un certo Simone detto “il lebbroso”, alcuni giorni prima della Pasqua.

La veglia è strutturata in tre parti: il primo momento sarà caratterizzato dalla richiesta di perdono e dalla pace ritrovata nella reciprocità, il secondo dall’ascolto della Parola di Dio, il terzo dalle testimonianze caratterizzate dalla reciprocità tra i volontari e coloro che vivono nella fragilità, nella consapevolezza della fraternità e della carità che ci unisce attraverso segni tangibili, capaci di dare vita a

processi di emancipazione dalla povertà e di sviluppo in cui si valorizzino le capacità di tutti.

Canto

Prima parte: Momento Penitenziale e Riconciliazione

Guida

A Betania Gesù ricorda a tutti “che il primo povero è Lui, il più povero tra i poveri perché li rappresenta tutti” ed è anche a nome loro che accetta il gesto della donna che gli unge il capo con un profumo molto prezioso. Così Papa Francesco spiega, nel suo Messaggio per la quinta Giornata Mondiale dei poveri la scelta del tema tratto dal Vangelo di Marco: **“I poveri li avete sempre con voi”**. I credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui.

Letture 1

«Il Vangelo di Cristo spinge ad avere un’attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre nuove forme di povertà. Sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l’interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattono su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell’indigenza e dell’esclusione, prodotte da attori economici e finanziari senza scrupoli, privi di senso umanitario e responsabilità

sociale.» (dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la quinta giornata mondiale dei poveri *I poveri li avrete sempre con voi*, n° 5).

Letto 2

«Rimane comunque aperto l'interrogativo per nulla ovvio: come è possibile dare una risposta tangibile ai milioni di poveri che spesso trovano come riscontro solo l'indifferenza quando non il fastidio? Quale via della giustizia è necessario percorrere perché le disuguaglianze sociali possano essere superate e sia restituita la dignità umana così spesso calpestata? Uno stile di vita individualistico è complice nel generare povertà, e spesso scarica sui poveri tutta la responsabilità della loro condizione. Ma la povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo. Pertanto, è decisivo dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei "ricchi" che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei "poveri", se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. È vero, sono persone a cui manca qualcosa, spesso manca loro molto e perfino il necessario, ma non mancano di tutto, perché conservano la dignità di figli di Dio che niente e nessuno può loro togliere» (Ivi, n° 6).

Letto 3

«Per questo si impone un differente approccio alla povertà. È una sfida che i Governi e le Istituzioni mondiali hanno bisogno di recepire con un lungimirante modello sociale, capace di andare incontro alle nuove forme di povertà che investono il mondo e che segneranno in maniera decisiva i prossimi decenni. Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare. Con grande umiltà dovremmo confessare che dinanzi ai poveri siamo spesso degli incompetenti. Si parla di loro in astratto, ci si ferma alle statistiche e si pensa di commuovere con qualche documentario. La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realizzare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona. È un'illusione da cui stare lontani quella di pensare che la libertà sia consentita e accresciuta per il possesso di denaro. Servire con efficacia i poveri provoca all'azione e permette di trovare le forme più adeguate per risollevare e promuovere questa parte di umanità troppe volte anonima e afona, ma con impresso in sé il volto del Salvatore che chiede aiuto.» (Ivi, n° 7).

Letto 4

Sollecitati dalle parole del Santo Padre, chiediamo perdono per tutte le volte che siamo rimasti indifferenti all'ascolto del grido dei poveri.

Diciamo insieme **Padre Nostro, Perdonaci.**

Chiediamo perdono per quando i poveri sono trattati come persone esterne alla comunità, e non come fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza.

Tutti - Padre Nostro, Perdonaci

Chiediamo perdono per la durezza dei cuori nel liberarci dai vincoli che impediscono di raggiungere la vera felicità e beatitudine.

Tutti - Padre Nostro, Perdonaci

Chiediamo perdono per le mani che non sono tese a costruire ponti di pace e di prossimità.

Tutti - Padre Nostro, Perdonaci

Chiediamo perdono per le occasioni in cui non valorizziamo l'incontro con i più fragili per essere Fratelli Tutti.

Tutti - Padre Nostro, Perdonaci

Cel. - Abbiamo bisogno, di aderire con piena convinzione all'invito del Signore: "Convertitevi e credete nel Vangelo" (Mc1,15). Questa conversione consiste in primo luogo nell'aprire il nostro cuore a riconoscere le molteplici espressioni di povertà e nel manifestare il Regno di Dio mediante uno stile di vita coerente con la fede che professiamo.

Cel. - Signore, che sei il difensore dei poveri, abbi pietà di noi.

Tutti - Signore pietà

Cel. - Cristo, che sei il rifugio dei deboli abbi pietà di noi.

Tutti - Cristo pietà.

Cel. - Signore, che vieni a creare un mondo nuovo, abbi pietà di noi.

Tutti - Signore pietà.

Guida

Abbiamo chiesto perdono per la nostra indifferenza e superficialità davanti a Dio Padre, che tutto conosce. Purificati dalla misericordia ricevuta, desideriamo essere “un riflesso della presenza di Dio”. Papa Francesco afferma: «I poveri sono veri evangelizzatori perché sono stati i primi ad essere evangelizzati e chiamati a condividere la beatitudine del Signore e il suo Regno» (Ivi, n° 2).

Momento di Riconciliazione e Reciprocità

Il cero acceso indica la dignità di ciascuno, figlio di Dio, figlio della luce. Il cero che dà la luce rappresenta un segno tangibile di speranza nelle comunità a cui apparteniamo e nel mondo.

Canto

Seconda parte: Ascolto della Parola

Guida

Riconciliati ed in pace tra noi, iniziamo adesso la seconda parte della veglia caratterizzata dall'ascolto della Parola di Dio. «*I poveri li avete sempre con voi*». E' un invito a non perdere mai di vista l'opportunità che viene offerta per fare del bene. L'apostolo Paolo esorta i cristiani delle sue comunità a soccorrere i poveri della prima comunità di Gerusalemme e a farlo “**non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia**” (2 Cor 9,7)

Lettore 5

Dalla seconda lettera ai Corinzi

«Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene, come sta scritto: «ha largheggiato, ha dato ai poveri; la sua giustizia dura in eterno». Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale poi farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro». (2Cor 9, 7-11)

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 11(112))

R. Beato l'uomo che teme il Signore

Beato l'uomo che teme il Signore

e nei suoi precetti trova grande gioia.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,

la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. R.

Prosperità e ricchezza nella sua casa,

la sua giustizia rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:

misericordioso, pietoso e giusto. R.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,

amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:

eterno sarà il ricordo del giusto. R.

Saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Egli dona largamente ai poveri,

la sua giustizia rimane per sempre,

la sua fronte s'innalza nella gloria. R.

Canto: Alleluia

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, Alleluia

Dal Vangelo secondo Marco

«Mancavano intanto due giorni alla Pasqua e agli Azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di impadronirsi di lui con inganno, per ucciderlo. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo».

Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; rompe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: «Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre. Ella ha fatto ciò che era in

suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto» (Mc 14, 1-9).

Riflessione dell'Arcivescovo Monsignor Giuseppe Baturi

Canto

Terza parte: Ascolto delle Testimonianze nella reciprocità

Guida

I poveri, nostri maestri, ci insegnano ad amare e ad essere caritatevoli e misericordiosi. Dopo aver meditato la Parola di Dio, ci poniamo in ascolto dei nostri fratelli.

TESTIMONIANZE

Canto

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. – Fratelli e sorelle, rivolgiamo a Dio Padre con fede le nostre preghiere nella Giornata Mondiale dei Poveri, con l'intercessione di Maria, Madre dei Poveri.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

1. **Per la Chiesa**

Ti preghiamo per il Santo Padre Francesco, il nostro Vescovo Giuseppe, i sacerdoti e i diaconi, il popolo di Dio, affinché attraverso l'ascolto e la prossimità, la consolazione e la speranza, siano segno di comunità accogliente verso i poveri, caratterizzata da concreta solidarietà. **Preghiamo.**

2. **Per i Poveri**

Ascolta, Signore, il grido dei poveri che cercano il tuo volto e fa che le nostre comunità cristiane sappiano reagire alla cultura dello scarto e dell'emarginazione per diventare sempre di più un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi. **Preghiamo.**

3. **Per le Donne**

Ti presentiamo, Signore, tutte le donne vittime di abusi e di soprusi, dalla violenza perpetrata nel silenzio delle pareti domestiche fino a quella del femminicidio. In particolare, Ti affidiamo le bambine sfruttate, le donne vittime di tratta e mercificate, le donne perseguitate per l'etnia e per la fede. E dona loro serenità, forza e speranza per poter sopportare e superare il tempo della prova. **Preghiamo.**

4. **Per gli Ammalati e gli Anziani**

Per gli ammalati e per gli anziani perché con il tuo e nostro aiuto non siano oppressi dal senso della tristezza e non si sentano soli e abbandonati, ma fa parte a pieno titolo della comunità civile e cristiana, a loro gioia e consolazione. **Preghiamo.**

5. **Per le Famiglie**

Per le famiglie, affinché rappresentino il primo luogo in cui si sperimenta l'amore, la condivisione, l'accettazione e l'armonizzazione delle differenze, il perdono reciproco, la capacità di prendersi cura di ognuno. **Preghiamo.**

6. **Per i Giovani**

Oggi, Signore, per molti giovani compiere scelte per la vita è complicato. L'ambiente spesso è inquinato, impuro, violento e corrotto. Fa che incontrino amici e maestri in grado di aiutarli a sviluppare il senso pieno della vita. Fa che si realizzino nel lavoro. **Preghiamo.**

7. **Per i Migranti**

Ti preghiamo, Signore per tutti i migranti del mondo affinché la loro speranza di trovare una vita migliore non si infranga nei muri della burocrazia e della indifferenza comunitaria istituzionale. Sostienici nella lotta per promuovere una legislazione e una cultura di accoglienza. **Preghiamo.**

8. **Per il Sinodo**

Per tutta la Chiesa, per la nostra diocesi e per la nostra comunità: perché il cammino Sinodale ci faccia crescere nella comunione e favorisca la partecipazione di tutti i battezzati come membra vive di un solo corpo. **Preghiamo.**

9. **Per i Defunti poveri**

Un ricordo nella preghiera per i nostri amici poveri e senza dimora che durante quest'anno ci hanno lasciato a causa del covid, e per altri nefasti motivi, perché non gli dimentichiamo ma gli accompagniamo nella preghiera e il Signore li accolga e custodisca nella gioia e nella pace eterna e possano godere della comunione dei santi come figli amati ! **Preghiamo**

Cel. – Signore ascolta le nostre preghiere, infiamma di zelo i nostri cuori e concedeci di vivere effondendo ovunque il profumo della carità e la luce della verità. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Guida

La conclusione della Veglia ci riporta al nostro vivere quotidiano.

Il Santo Padre afferma: «I poveri sono in mezzo noi. Come sarebbe evangelico se potessimo dire con tutta verità: anche noi siamo poveri, perché solo così riusciremmo a riconoscerli realmente e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza.» (Ivi, n°9).

Chiediamo al Signore di sostenere i frutti della nostra preghiera.

PADRE NOSTRO

Padre Nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo Nome,
venga il Tuo Regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen

BENEDIZIONE FINALE

Cel. - Dio Padre ti conceda la Sua benedizione.

Tutti - Amen

Cel. - Cristo, Figlio di Dio, ti doni la salute del corpo e dell'anima.

Tutti - Amen

Cel. - Lo Spirito Santo ti guidi oggi e sempre con la sua luce.

Tutti - Amen

Cel. - E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti - Amen

Canto: Salve Regina

Salve Regina, Madre di misericordia

vita dolcezza speranza nostra salve

Salve Regina. (bis)

A te ricorriamo esuli figli di Eva

a te sospiriamo

piangenti in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra

volgi a noi gli occhi tuoi

mostraci dopo questo esilio

il frutto del tuo seno Gesù

Salve Regina,

Madre di Misericordia

o Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria.

Salve Regina.

Salve Regina. Salve. Salve.